

Ecolabel europeo

Nell'ambito della certificazione di qualità, L'Unione Europea si è mossa attraverso la creazione di una Ecolabel europea (Regolamento CEE 880/92 modificato con Regolamento CE 1980/2000) la cui gestione è stata affidata direttamente al Comitato dell'Unione Europea per il Marchio di qualità Ecologica (CUEME), con il sostegno della Commissione Europea, di tutti gli Stati membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo (SEE). Il CUEME è composto da rappresentanti dell'industria, delle associazioni ambientaliste e delle organizzazioni per la tutela dei consumatori.

Partito nel 1998 con 12 prodotti, attualmente l'Ecolabel Europeo può essere assegnato a 23 gruppi di prodotti. Ad aprile 2005 sono 241 le "aziende Ecolabel"; l'Italia è il Paese con il maggior numero di imprese certificate (55) seguita da Danimarca (48) e Francia (44).

Nel settore turistico, l'Ecolabel Europeo fu originariamente pensato per premiare le sole strutture ricettive che avevano come offerta principale il servizio di pernottamento in stanze dotate di almeno un letto. Nel 2004, invece, la Commissione Europea ha stabilito anche i criteri per i campeggi, che dal 2005 potranno fare domanda per l'Ecolabel Europeo.

Attualmente sono 26 le strutture ricettive in Europa certificate Ecolabel (dietro il settore tessile, e le vernici) di cui 4 in Italia (solo Olanda e Danimarca superano l'Italia con 5 strutture certificate).

La certificazione volontaria di prodotto europea (Ecolabel) implica l'assegnazione di un marchio che rappresenta un vero e proprio logo (un fiore con la corolla composta da 12 stelle e con al centro una "E") utilizzabile dall'impresa a fini commerciali, fornendo al bene o servizio offerto una maggiore visibilità sul mercato. Esso ha la capacità di fornire ai consumatori informazioni e indicazioni precise e scientificamente accertate sulla conformità dei prodotti a criteri ecologici e di prestazione (per le strutture ricettive 84 criteri distinti in obbligatori e facoltativi) stabiliti attraverso un sistema "dalla culla alla tomba" descritti nel Regolamento CE 1980/2000 e nelle successive decisioni della Commissione Europea per le varie categorie di prodotto.

L'Ecolabel vuole quindi essere (rispetto alle numerose etichette e codici di condotta esistenti sul mercato turistico) un sistema di garanzia che agisca in modo più forte nelle attitudini di spesa del consumatore, in quanto emanato dall'Unione Europea e concesso da un organismo indipendente.

La presenza dell'Ecolabel fornisce al turista garanzie circa:

- Il contenimento dell'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo grazie soprattutto all'utilizzo di prodotti più rispettosi dell'ambiente;
- La corretta gestione e differenziazione dei rifiuti;
- La riduzione degli sprechi energetici e di risorse;
- La salvaguardia della biodiversità nelle aree poste sotto il controllo diretto della struttura ricettiva;
- Un'alimentazione sana e corretta, che attinge in parte alle produzioni biologiche regionali.

Oltre a garantire benessere ed eco-qualità ai turisti, l'ecolabel apporta tutta una serie di benefici alla struttura ricettiva che lo applica; in particolare:

- Vantaggi di costo legati all'eco-efficienza: l'adozione di misure di carattere ambientale richiede tempi e sforzi, a volte anche notevoli, ma contribuisce a mettere a nudo quelli che sono, sotto il profilo ecologico ed economico, veri e propri punti di debolezza di una struttura turistica o di un'organizzazione, promuovendo, inoltre, lo sviluppo dell'innovazione;
- La riduzione del consumo di risorse naturali quali combustibili fossili, energia ed acqua corrente, e, a fronte di un investimento iniziale, una riduzione considerevole dei costi nel medio-lungo periodo.

Lo scopo dell'Ecolabel è essenzialmente la **limitazione degli impatti ambientali** del consumo d'energia, del consumo d'acqua, della produzione di rifiuti e nel favorire un ricorso a risorse rinnovabili e/o a sostanze meno dannose per l'ambiente; inoltre si prefigge lo scopo di **promuovere educazione e comunicazione ambientale** fra i dipendenti e fra gli ospiti delle strutture ricettive. Il sistema prevede il raggiungimento di **standard rigidi** di qualità ambientale, con riesame periodico dei criteri da parte del CUEME e una tassa annuale (nonché una tassa di rilascio del certificato) variabile, con sgravi fino al 75% per micro-imprese e rifugi). Rispetto alle certificazioni di sistema EMAS e ISO 14001, l'Ecolabel ha avuto finora meno applicazioni per la rigidità dello schema e per la limitazione a gruppo di prodotto di cui sono definiti i criteri; rispetto però a EMAS e ISO 14001 è **facilmente riconoscibile dai consumatori** e quindi più facilmente acquistabile.

Nonostante il livello quantitativo di adesione all'Ecolabel sia ancora limitato, negli ultimi anni, il fiore dell'Ecolabel è diventato un simbolo riconosciuto in tutta Europa. Come dimostrano i grafici, i prodotti venduti e il valore delle vendite dei prodotti certificati Ecolabel sono aumentati in 6 anni in misura esponenziale (anche se il livello assoluto rimane basso).

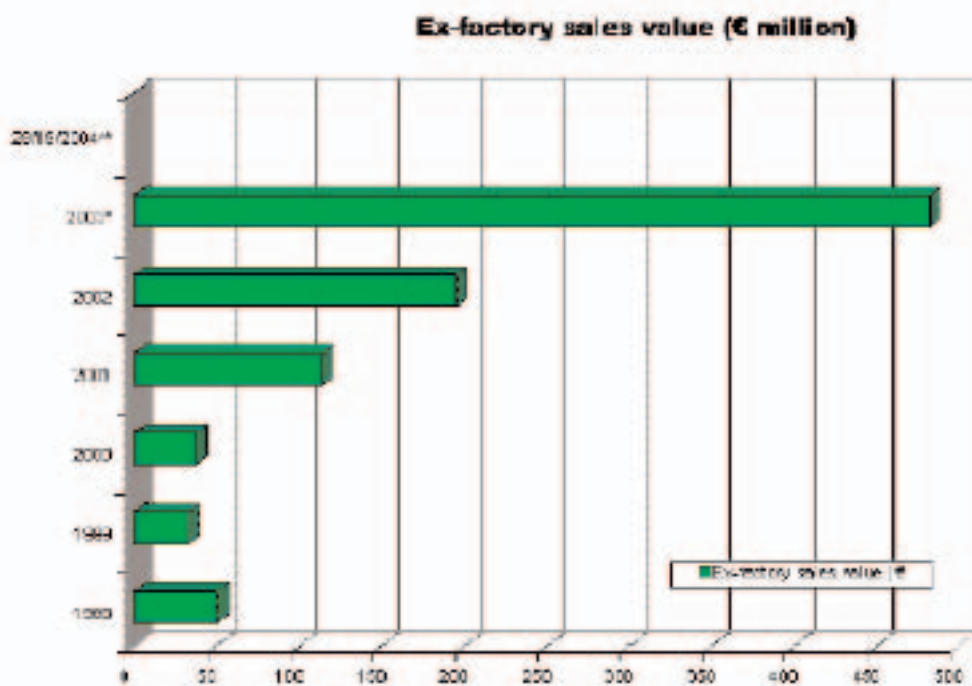


Fig 1.3 Valore del fatturato delle vendite dei prodotti Ecolabel (Fonte www.eco-label-tourism.org)

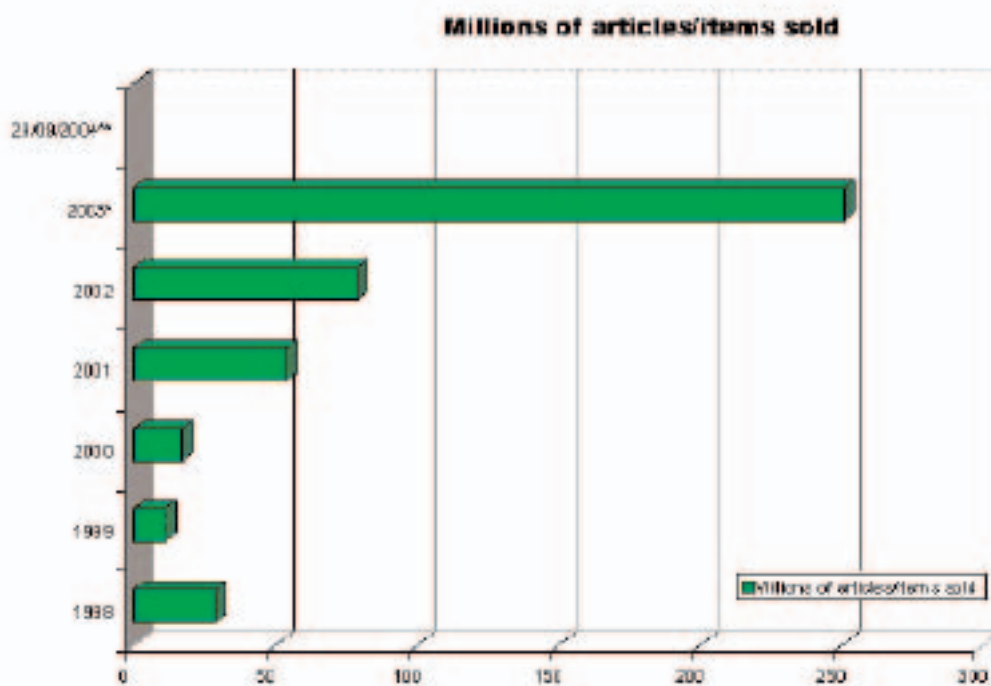


Fig 1.4 Milioni di articoli Ecolabel venduti (Fonte www.eco-label-tourism.org)

In Italia il marchio Ecolabel Europeo è in crescita soprattutto grazie all'interessamento della grande distribuzione. A esempio, il primo prodotto COOP con il marchio Ecolabel Europeo è stato lanciato nel 1999; oggi la linea comprende 11 prodotti e dal 2000 ad oggi il fatturato è triplicato ed è in costante crescita (nel 2003, +48% rispetto al 2002).

Link utili

<http://www.ecolabel.it/>

<http://www.eco-label-tourism.com/>

<http://www.palanfre.it/> (*albergo "la locanda del parco", prima struttura ricettiva in un'area protetta italiana certificata Ecolabel*)